

# Per una grammatica degli errori di studenti catalani in italiano come L2

a, citation and similar papers at [core.ac.uk](http://core.ac.uk)

brought to you by  CORE

provided by Diposit Digital de Documents de la UAB

Gabriela Cavaglini

## Abstrasc

This paper catalogues the linguistic errors made by some Catalan students in spontaneous written productions in Italian and tries to elaborate an interpretative hypothesis about their frequency and distribution, especially referring to the processes of transfer from L1.

## Premessa

Il presente studio, basato sull'analisi di una serie di elaborati di studenti universitari catalani svolti in momenti diversi ma nelle stesse condizioni, cioè in sede di esame finale di corsi di linguistica o di letteratura,<sup>1</sup> ha lo scopo di individuare una tipologia di errori e di fornirne ipotesi interpretative in funzione della loro frequenza e distribuzione. Naturalmente sono significative soprattutto quelle deviazioni che si riscontrano nel maggior numero di studenti, in quanto spie di un aspetto problematico. Nelle tabelle finali ho raggruppato gli errori del materiale spogliato (29 esami svolti da 22 studenti) per settori grammaticali, indicando la loro provenienza con il numero assegnato a ciascun elaborato.<sup>2</sup> Ho preso in considerazione tutti gli errori di tipo grafico-fonetico, morfosintattico e lessicale (non sono segnalate eventuali ripetizioni dell'errore nello stesso elaborato), ma non ho tenuto conto (salvo alcuni casi di deviazioni stilistiche riguardanti l'ordine delle parole) degli aspetti inerenti l'organizza-

1. La preoccupazione dello studente è perciò rivolta più ai contenuti che non alla lingua. Inoltre, gli esaminandi non potevano consultare né vocabolari né libri. Non bisogna dimenticare, tra l'altro, che il loro metodo di studio abituale si basa sulla memorizzazione degli appunti presi a lezione, magari integrati da altre letture, ma comunque considerati punto di riferimento prioritario. Il materiale linguistico degli esami è costituito in maggior parte dalla lingua del professore trascritta frettolosamente durante le lezioni e ristrutturata poi nella memoria dello studente. Esiste quindi un filtro fonetico da non sottovalutare in questi esempi di lingua scritta. Ne è prova la presenza isolata di alcune grafie devianti che trascrivono pronunce regionali, in questo caso meridionali, dell'italiano, la cui origine risale al docente (*introduisce, abbitta, dubbita, cortiggiano, prestigio*).
2. Occorre precisare che adotto per comodità l'etichetta di errore pur includendo usi devianti dello standard non classificabili esattamente come erronei (come le mancate elisioni di taluni articoli o determinate scelte preposizionali), ma interpretabili come tali nel quadro delle conoscenze linguistico-grammaticali dei soggetti esaminati.

zione sintattica del discorso. Tuttavia, ho usato anche la testualità come parametro per stabilire approssimativamente il livello di ciascun testo considerato, in una scala di valori che oscilla da A a D e che tiene conto solo della competenza scritta.<sup>3</sup> I dati suggeriscono anche quali sono all'interno di ciascun settore gli aspetti più esposti all'errore (per esempio le consonanti doppie nella grafia e le preposizioni nella morfosintassi). Ovviamente, alcuni settori sono rappresentati in modo scarso nel tipo di testo preso in esame; per esempio, si osserverà che gli errori nell'uso di deittici e di determinati pronomi personali sono quantitativamente irrisori, perché, analogamente ad altre strutture più tipiche del parlato, sono poco ricorrenti nel discorso scritto.

## Grafia

Il settore della grafia con il maggior numero di errori è quello delle consonanti doppie, soprattutto per l'alta frequenza con cui esse ricorrono in italiano, sebbene, proprio in rapporto a tale frequenza, le deviazioni siano relativamente contenute. Infatti, i processi analogici, e quindi i transfer positivi dalla propria lingua, possono favorire il corretto impiego delle doppie in italiano. Per esempio, in corrispondenza dei nessi castigliani o catalani *ct* e *pt* gli studenti tendono a usare una doppia *t*, con risultati, in generale, corretti; così è normale trovare *prodotto*, *atto*, *attuare*, *conflitto*, *concetto* ecc. Il ragionamento può di rado provocare raddoppiamenti inesistenti in italiano (così in *prattici* modellato su *práctico*), o può indurre in scempiamenti inopportuni qualora il castigliano abbia perduto anticamente il nesso di orientamento (così in *soggetto* o in *scrittura*), ma più spesso costituisce il riferimento più immediato ed efficace per orientarsi nella selva delle doppie. In questo caso, il ricorso alla L1 aiuterà senz'altro lo studente e mi sembra oltremodo utile stimolare in lui una riflessione cosciente su una serie di semplici meccanismi analogici che possono essere applicati con un successo molto elevato. Insomma, il ruolo dell'interferenza, sia positivo che negativo, non va sottovalutato neanche nel caso delle consonanti doppie, considerate di solito un problema interno della struttura fonologica dell'italiano e svincolato dai tipici processi di confronto e incrocio tra L1 e L2.

Dalla lettura statistica dei dati spogliati si può appurare innanzitutto che le occorrenze di raddoppiamento sono superiori a quelle di scempiamento improprio (65 contro 50). Anzi, se prescindiamo dai casi di degeminazioni in parole che hanno una sequenza di doppie, la tendenza al raddoppiamento assume dimensioni molto significative (65 contro 29). Non tutte le consonanti presentano gli stessi rischi: dal quadro riassuntivo, articolato per fonemi rispettivamente sonori e sordi, si desume che alcune consonanti risultano più problematiche di altre, il che può anche essere in rapporto alla loro frequenza nella struttura fonologica dell'italiano (la doppia *v*, per esempio, ha una fre-

3. La maggior parte di elaborati sono di livello medio-alto, poiché si tratta di studenti frequentanti il secondo ciclo del corso di laurea in Filologia Italiana.

quenza bassissima rispetto alla doppia /o alla doppia p). In particolare, nel nostro schema, le consonanti più colpite sono la *t*, la *fe* la *m*, e in misura leggermente inferiore la *s* e la *p*. Per quanto riguarda la *t*, il raddoppiamento si verifica soprattutto nel segmento finale *-atto/a/i/e* (7 su 13), forse per attrazione dei participi passati con raddoppiamento. Si potrebbe interpretare in modo analogo sia il caso della *f*, dove la frequenza dell'errore si concentra nel segmento iniziale *deff-* / *diff-* (9 su 11), rendendo plausibile l'ipotesi di un raddoppiamento analogico su forme molto comuni come *differente* o *difficile*, sia quello della *m*, dove più della metà di geminazioni scorrette coinvolge il segmento iniziale *comm-*, ma qui potrebbero influire i processi di interferenza con altre lingue (le parole interessate presentano una doppia in quelle corrispondenti in francese o inglese) o l'attrazione esercitata da altre parole italiane di uso comune (*commercio*, *commedia*). Infine, le oscillazioni nell'uso della *s* potrebbero collegarsi anche all'alternanza nel sistema grafico catalano tra *s/s* per differenziare la sonora dalla sorda, mentre molti scempiamenti (per esempio nel caso della *p*) figurano in parole con un'elevata somiglianza formale con le corrispondenti forme castigliane e catalane: *apare* (*aparece/apareix*), *aparizione* (*aparición/aparició*), *aprezzato* (*apreciado/apreciat*), *oposti* (*opuestos/oposats*), *oposizione* (*oposición/oposició*), *presupone* (cast. *presupone*).

Gli altri fenomeni devianti della grafia sono di origine fonetica, mentre sono del tutto irrilevanti gli errori relativi all'uso di digrammi e trigrammi (più frequenti magari a livelli di competenza più bassi). Poiché, come noto e come confermano i dati di questo spoglio, la fonetica è tra i settori più esposti alle interferenze, possiamo considerare i tratti grafici seguenti come tipici di studenti ispanofoni e catalanofoni:

- a) Confusione tra la bilabiale e la labiodentale (*b/v*).
- b) Oscillazioni nell'uso della *e* davanti a nessi composti da *s* implicata aggiunta (*especialmente*, *l'especulazione*, *espirituale*) o soppressa per iper-correttismo (*stranea*, *spressivo*). L'abitudine fonetica ad evitare tali nessi in posizione iniziale è testimoniata dalla frequenza con cui essi sono preceduti dalla forma dell'articolo o del dimostrativo non collocabile foneticamente in tali contesti: *del studio*, *quel stimolo*, *un strumento*, *quel studio*, *nel stesso*, sintagmi dietro cui si cela la tendenza della studente, nel momento in cui scrive, a pronunciare mentalmente tali forme con una *e* o una *i* prostetica.
- c) Mancata elisione dell'articolo femminile indeterminativo *e*, davanti a *i* (per influsso del catalano), di quello determinativo.

## Morfosintassi

Nella morfologia un settore particolarmente colpito è quello dei plurali femminili, sottoposti a un processo di semplificazione e di regolarizzazione dei paradigmi. L'allineamento delle desinenze di nome e determinanti avviene indifferentemente in *-i* o in *-e*.

Il genere del sostantivo non costituisce un particolare problema (se si pensa alle difficoltà che presenta per studenti germanofoni per esempio), perché le differenze tra castigliano, catalano e italiano sono minime. In questo caso, l'interferenza agisce quindi positivamente. Tuttavia, le poche divergenze dalla L1 vengono di solito ignorate.

Riguardo ad aggettivi e pronomi, vale la pena segnalare la presenza diffusa del possessivo *suo* invece di *loro*, dovuta com'è ovvio a un meccanismo di transfer, e il problema delle costruzioni con il dimostrativo neutro, che rivela anche qui un processo di interferenza un po' più sofisticato: i due casi riportati traducono altrettanti costrutti castigliani, sostituendo al neutro *lo* il neutro italiano *quello*, secondo un'analogia molto spesso valida, ma in questo caso inopportuna. Le frasi, volendo, sono corrette grammaticalmente, ma assolutamente fuorvianti, giacché per evitare che *quello* possa essere interpretato come un maschile singolare lo si dovrebbe sostituire con il neutro *ciò*. L'altro impiego deviante del dimostrativo *quello* è anch'esso frutto di un'ingannevole analogia. Il castigliano e il catalano usano regolarmente l'articolo con funzione dimostrativa davanti ad aggettivi o davanti a frasi preposizionali e a proposizioni relative, mentre l'italiano adopera di norma il dimostrativo *quello*, salvo davanti a possessivi o aggettivi che possono ammettere sia il pronome che l'articolo. Tuttavia, con i numerali, come in questo caso (*quello secondo*), il pronome dimostrativo è sempre sostituito dall'articolo, un'eccezione che sarebbe utile, in sede di riflessione grammaticale, presentare allo studente come tale. Infine, per gli indefiniti emerge il problema dell'asimmetria di numero nell'opposizione *qualche / alcuni*, assente nella L1.

Per quanto riguarda la morfologia verbale, il dato più significativo mi sembra sia il tipo di errore nelle desinenze: tranne qualche caso imputabile a processi di regolarizzazione del paradigma, si tratta in sostanza di forme modellate su quelle della L1. Si pensi soprattutto a *conceputo* (cat. *concebut*) o *prenderà* (cat. *prenderà*), e a *tenemo* (cast. *tenemos*) o *creamo* (cast. *creamos*).

Interessante per osservare l'evoluzione degli errori a livelli di competenza diversi è il caso delle costruzioni con l'impersonale *esserci*. Il calco lessicale caratterizza i livelli più bassi dove si riscontra *avere* per *esserci*, mentre, a un livello più alto, l'interferenza agisce più sottilmente sulla sintassi, con la neutralizzazione dell'opposizione singolare/plurale, tipica del castigliano e tendenziale in catalano.

Le preposizioni, com'è da aspettarsi, costituiscono una fonte perenne di errore a ogni livello di competenza. Ostili a ogni tentativo di astrazione, esse sfuggono costantemente a tutti gli schemi con cui si cerca di ridurle a un ordine razionale, restando spesso in una zona di incerta definizione e descrizione. Tuttavia, dagli errori riscontrati in questi campioni, notiamo che almeno per il 50% si tratta di strutture relativamente controllabili dagli studenti. Mi riferisco, in particolare, agli scambi tra *di* e *da* o tra *per* e *da*, dove cioè l'uso di *da* rientra in una regola generale, di tipo semantico in un caso (origine, provenienza, distacco, ecc.) e di tipo sintattico nell'altro (complemento d'agente). L'errore con maggiore incidenza è proprio il sottoutilizzo

della preposizione *da*, avvertita come una forma estranea, non riconducibile a un'equivalente forma della L1. In realtà, in questo settore è particolarmente potente l'azione di transfer dalla L1 alla L2 (è sintomatico il caso di *a partire di*, formula del resto molto meno frequente dal punto di vista stilistico in italiano). Analogo discorso si può fare anche per le locuzioni preposizionali, le congiunzioni e gli avverbi, dove le interferenze costituiscono la causa principale, se non addirittura unica, d'errore. Alcune deviazioni spiccano per la loro alta occorrenza, come nel caso della congiunzione subordinante *mentre che* invece di *mentre*. Gli errori possono essere di forma (*fino* invece di *fino a*, *davanti* invece di *davanti a*, *attraverso di* invece di *attraverso*, *ancora più* invece di *ancor più*: molto complessi in genere gli accumuli di preposizioni e avverbi) o di semantica (*ogni volta più* per *sempre più*, *finalmente* per *alla fine*, *anche* per *inoltre*, *come* per *quanto*).

Per quanto riguarda la sintassi verbale, i dati indicano chiaramente due costruzioni a rischio: le concessive (in cui si prescinde sistematicamente dal congiuntivo) e i gerundi, subordinanti o fraseologici, presenti in eccesso. D'altronde, esse figurano tra le non molte divergenze tra castigliano, catalano e italiano in questo settore.

Un altro aspetto su cui mi sembra necessario richiamare l'attenzione riguarda l'ordine delle parole nella frase, un aspetto tradizionalmente trascurato dalle grammatiche. In particolare, i numerosi enunciati devianti riportati coinvolgono un numero molto limitato di elementi, l'avverbio *solo/soltanto* e soprattutto le congiunzioni *anche/neanche*, il cui uso appare quindi decisamente problematico nella L2 di studenti ispanofoni, tale almeno da meritare una maggiore attenzione in sede di riflessione grammaticale.

## Lessico

Il dato più macroscopico nell'ambito lessicale è il ruolo determinante svolto dai processi di transfer, i quali, sebbene palesati negativamente dagli errori, agiscono costantemente su tutta la materia lessicale grazie all'elevato grado di affinità tra la L1 e la L2, fattore da sfruttare senz'altro come strumento di apprendimento accelerato, ma da controllare con opportune strategie didattiche per le insidie che parallelamente esso comporta.

In un primo tentativo di raggruppamento dei termini devianti si possono prendere in considerazione tre variabili:

1. Se si tratta di ispanismi più o meno italianizzati, ma privi di un tipo lessicale somigliante in italiano;
2. Se la parola è un ibrido dal punto di vista formale tra il termine italiano e quello della L1;
3. Se la deviazione non è formale ma semantica.

Sono così riuniti nel gruppo dei «Prestiti italianizzati» i pochi casi in cui il processo di italianizzazione di una parola castigliana o catalana è stato appli-

cato su parole inesistenti in italiano. Molto più folte sono, invece, le liste dei calchi semantici e dei termini ibridi, risultato appunto dell'enorme somiglianza formale del lessico tra le tre lingue in questione. In particolare, gli ibridi permettono di analizzare anche quali elementi resistono maggiormente ai meccanismi di trasformazione del termine della L1 in quello della L2. Per esempio: difficilmente ci si dimentica della vocale finale nei morfemi verbali o nominali, come pure i nessi o fonemi consonantici estranei all'italiano sono di norma sempre sostituiti da nessi o fonemi esistenti in italiano (cast. e cat. *conflictiva* → *conflittiva* o cast. *extraer* → *straerne*), tranne qualche eccezione (*fragmentazione*) riscontrabile a livelli di competenza più bassi. Invece, la scelta delle vocali atone *i* / *e* (*sollicitati*, *correspondenti*, *provinente*) o dei suffissi (*intervento*, *salvazione*, *evoluzionerà*, *conflittiva*, *passo*, *manca*) appare molto problematica a tutti i livelli.

## Conclusioni

Come si è cercato di mettere in luce in questa lettura generale dei dati classificati, il ruolo svolto dall'interferenza nella dinamica degli errori ha dimensioni notevoli e agisce secondo meccanismi attivati in genere in modo involontario dallo studente; talvolta, però, questi può ricorrere in modo cosciente alla L1 alla ricerca di analogie che lo aiutino a colmare lacune fonetiche o grammaticali. Invece, i fenomeni di semplificazione linguistica indipendenti dalle strutture della lingua propria hanno un'incidenza molto limitata soprattutto, ma non solo, a livelli medio-alti. I dati confermano che la L1 (anzi le L1, poiché in soggetti bilingui o diglossici possono verificarsi pressioni simultaneamente da entrambe le lingue possedute) interferisce soprattutto in settori come la sintassi e il lessico, come noto più esposti a tale fenomeno, e in misura minore, ma non per questo da sottovalutare, nella grafia e nella morfologia, dove emergono parallelamente anche processi di semplificazione linguistica ricorrenti nell'italiano di chi ha una diversa L1. Per esempio, la tendenza alla regolarizzazione del paradigma di sostantivi e aggettivi femminili è ampiamente riscontrata anche nell'italiano popolare, cioè nell'italiano di dialettofoni. Infine, riguardo all'interferenza, i dati analizzati evidenziano che essa si manifesta sotto forma di meccanismi diversificati che andrebbero esplorati in modo più sistematico perché la loro conoscenza può senz'altro migliorare eventuali strategie didattiche.

Errori risultanti dallo spoglio di 29 elaborati di studenti catalani<sup>4</sup>

## Grafia-fonetica

## Doppie

<b>b</b>			<b>p</b>	
abitano 21.			copprono 19.	oposizione 20.
dubbita 9.			scoppo 20.	oposti 8.
				apare 4.
				aparizione 13.18.
				aprezzato 11a.
				dopie 15a.
				aprendimento 21.
				presupone 5.
<b>d</b>			<b>t</b>	
cadde 3.			prattici 5.	produttrice 5.
identificarsi 12.	radoppiamento 14b.		datta 11a.	legittimo 7a.
	15a.15b.16a.16b.		legatto 13.	addirittura 8.
	17b.20.		collegatti 9.	stretamente 9.
			amalatti 9.	scrittura 13.
			sostratto 15b.16b.	maritime 15b.
			diastretti 10.	soprattutto 15b.
			cadutta 13.	monotonghe 17a.
			percepitte 9.	sogetto 21.
			cattena 3.	
			rottacismo 15b.	
			proteggono 21.	
<b>g [velare]</b>			<b>c [velare]</b>	
	raggruppamento 15b.		riccupera 1.	chiacherare 9.
	proteggono 21.		dopodiché 8.	occlusive 17a.
			grecco 18.	

## 4. Riporto qui la descrizione di ciascun elaborato:

Num.	Data	Livello	Num.	Data	Livello
1	II-92	B	13	VI-95	B/C
2	II-92	D	14a	XII-95	D
3	II-92	D	14b	II-96	D
4	II-92	C/D	15a	XII-95	C/D
5	XII-95	B/C	15b	II-96	C/D
6a	VI-95	D	16a	XII-95	D
6b	XII-95	D	16b	II-96	D
7a	VI-95	C/D	17a	XII-95	A/B
7b	XII-95	D	17b	II-96	B
8	XII-95	C/D	18	II-96	A/B
9	VI-95	C	19	II-95	D
10	VI-95	D	20	II-95	D
11a	VI-95	C/D	21	VI-95	B/C
11b	II-96	D	22	VI-95	L1: italiano
12	VI-95	C/D			

		<b>f</b>	
		deffiniamo 1.	sufisso 14b.
		deffinito 5.	difusione 16b.
		riflettono 6a.	diferenza 18.
		diffendendo 6b.	efetto 20.
		diffende 7a.7b.12.	
		diffenditori 7b.	
		deffine 9.	
		diffesa 12.	
		riffare 13.	
<b>g [palatale]</b>		<b>c [palatale]</b>	
cortiggiano 11a.	sfugire 3.	fiduccia 9	faciamo 6b.
prestiggio 13.	atteggiamento 9.	acenna 8.	
<b>s</b>		<b>z</b>	
bassi «basi» 8.	presione 19.	concezioni 7a.	attualizzano 7a.
issoglosse 10.	nesi 18.	razzionalizzazione 7a.	razzionalizzazione 7a.
criticandosi 11b.	conoscese 3.	adozione 13.	democratizza 13.
assimetrico 16b. 20.		veneziano 15b.	caratterizzanti 18.
assimetrico 19.		negozzi 21.	
esempio 21.			
rissale «spicca» 3.			
<b>m</b>		<b>n</b>	
comunità 5.	inimaginabile 11b.	personaggio 9.	verranno 9.
commodo 5.	assimetrico 16b.	divienne 13.	
cominciare 9.	comentare 20.	branno 18. 20.	
comunicare 13.	amalatti 9.		
comunicazioni 15b.			
gemminazione 17a.			
degemminazione 14b.			
arriveremmo 13.			
parleremmo 11a.			
<b>l</b>		<b>r</b>	
ellisione 14a.		fanciulezza 9.	prerromana 10.
sibillanti 14b.		dal'ignoto 9.	
<b>Sequenza di doppie</b>			
efetto 20.		aprezzato 11a.	
sufisso 14b.		attualizzano 7a.	
fanciulezza 9.		caratterizzanti 18.	
soggetto 21.		verranno 9.	
soprattutto 15b.		acenna 8.	
addirittura 8.		atteggiamento 9.	
ragruppamento 15b.		radoppiamento 14b.15a.15b.16a.16b.17b.20.	
<b>b/v</b>			
riproveboli 9.		diavolici 11a.	
fabole 11a.		avvia «abbia» 13.	
trobatori 11a.		doviamo 21.	
servo-croata 21.			

## s implicata

especialmente 20.	del studio 5.	stranea 6b.
l'especulazione 7a.	quel stimolo 7a.	spressivo 13.
espirituale 8.	un strumento 7a.	straerne 4.
esperimentare 7a.	quel studio 8.	
	nel stesso 13.	

## Elisioni e troncamenti

la Estetica 5.	una espressione 5.	lo Hegel 8.	dell'espressioni 5.
la Italia 17b.	una enorme 9.	uno esercizio 9.	dell'interazioni 6b.
alla influenza 17b.	una esperienza 9.	uno episodio 9.	un'altro 7b.
la impossibilità 19.	una identità 13.	uno insieme 9.	un'amore 9.
	una alternanza 17a.	uno intellettuale 13.	
	una assimilazione 19.		
	una indicazione 20.		
	una alternanza 20.		

## Accenti

e «è» 1.7a.13.15b.21.	pero «però» 1.
ne «né» 20.	da «dà» 17a.

## Deglutinazioni e agglutinazioni

su la 11a.	per ciò 15b.	macché «ma che» 11a.
a la 16a.	già che 18.	
a l'infinito 20.	per tanto 11b.18.	
a l'italiano 21.		

## Altro

spezializzate 6a.	archaiche 17a.
enunziati 6a.	cerchare, ricerca 8.
fragmentazione 17b.	traccie 18.
strictamente 14a.	sporchizia 3.
introduisce 5.	

## Morfosintassi

### Plurali femminili

due soluzione 1.	questi espressioni 5.	le espressioni verbale 5.
le arme 9.	espressioni diversi 5.	tracce tipici 18.
le manifestazione scritte 13.	formi verbali 20.	
delle regione 16b.	situazioni più complessi 21.	
alle assimilazione 16b.	ogni espressioni 5.6b.	
le iniziale latine 16b.		

### Genere del sostantivo

arte costituito 6b.	il fine «la fine» 16a.
la tentativa 5.	le sue fundamenta «fondamenti» 11a.
la paradossa 7b.	

## Articoli

i pseudoconcetti 5.                      dei aspetti 17b.                      gli parlanti 21.  
li strumenti 13.                            nei altri 18.                            une forme 17a.

## Pronomi personali e relativi

essa ... lei «ella ... ella» 2.            li piace 9.                            si aspetterebbe «ci si» 19.  
a lei «ad essa» 4.                        le sono arrivate «gli» 12.        si aggiunge uno «se ne...» 1.  
prende loro «essi» 7b.                gli ammette (elementi) 7b.  
tra egli 17b.

prende questa noz. dal De Sanctis, chi non tiene conto 6b.  
cui: sogg. persona 11a.

## Possessivi

suo/a/oi/e «loro» 7a.9.11a.16b.18.

## Dimostrativi

quello/ciò  
Èra, appunto, l'intervento della fortuna *quello* che poteva 2.  
l'amore è *quello* che permette 7a.

quello/il  
il primo momento ... *quello* secondo 8.  
il proprio Boccaccio «lo stesso Boccaccio» 3.

## Indefiniti

qualche linguistic 5.                      tutte e due lingue 6a.  
alcuna grafia 19.                        tutti e due registri 11a.  
alcun altro caso 20.                    in tutte e due aree 19.  
tutta possibile... «ogni possibile» 7a.    tutti i tre 13.

## Verbi

### Desinenze:

tenemo 5.  
creamo 7a.  
define 7a.  
apparono 17a.  
scompariscono 20.  
prenderà 13.  
sembrerebbe 3.  
produrrebbero 6b.  
conceptuto 6b.  
dividita 20.  
dividiti 21.

### Accordo participio

affermatosi «affermatisi» 11b.  
li ha imparato 21.

### Avere/Essere:

aveva stato 5.  
ha penetrato «è penetrato» 6a.  
avevano esistito 11b.  
hanno passato «sono passate» 16b.

### Costruzioni impersonali:

c'è «ci sono» 19.  
ha avuto «c'è stata» 18.  
avere «esserci» 17a.

### Costruzioni riflessivo-pronominali

evadersi «evadere» 9.  
s'inizia «inizia» 12.13.  
si è cambiata «è cambiata» 13.

## Preposizioni

### Di/Da

a partire di/del/... 7a.7b.8.9.13.  
 evadersi della 9.  
 allontanato di 7a.  
 separata delle 5.  
 si isola del 7a.  
 diverso/a/i/e di/del/... 5.7a.  
 dipendere di/del/... 10.16b.21.  
 proviene di 15a.  
 scompaiono dell'uso 20.  
 serviva di base 12.

sfuggire delle 3.  
 lontano di 21.  
 si allontanano di/del/... 4.20.  
 separa di 17b.  
 slegata del 12.  
 non si distinguono di 5.  
 proveniente di 13.  
 viene delle 17a.  
 accompagnate di 12.  
 novella di caratteristiche picaresche 2.

### Per/Da

viene definito per questo 5.  
 prodotta per 13.  
 sostituita per 14b.  
 siano caratterizzati per 17b.  
 per un'altra parte 17b.

dominati per 13.  
 favorito per 21.  
 è caratterizzato da... e per 15b.  
 per una parte 17a.  
 per i linguisti «da parte dei» 5.

### A/Da

diverso/a a 8.21.

il modello a seguire 12.

### Da/Di

più spiritoso da quelli 9.  
 stessa formazione dai siciliani 9.  
 il suo uso da questo autore 19.

è il prodotto da quello precedente 2.  
 esclusiva dalla 13.

### A accusativo

al quale 7a.

influenzerà agli intellettuali 11b.

### In/Su

tre punti in cui gira 3.  
 nel limite superiore 8.  
 basato in/nel/... 11a.13  
 ripercussione nel 15a.

in un piano inferiore 6b.  
 nel piano fisico 9.  
 nei margini «sui, ai» 11a.

### A/Con - Con/A

collegamento alla «con la» 5.  
 in rapporto colle idee «alle» 7b.

si scontra a «con» 7a.

### Altri casi

di molto piccolo 12.  
 previe delle cose «previe alle» 7a.  
 un sistema di cinque gradi «a cinque gradi» 16b.

l'amore alla donna 7a.  
 sul periodo dei «nel periodo dei» 20.

### Preposizioni rette da verbi

per quanto riguarda a/al/... 5.12.20.21.  
 conta con «su» 6a.  
 si ispirano in «a» 13.  
 ha sostituito x per y «con» 14a.  
 permette [...] elaborare «di elaborare» 6b.

diventa in «diventa» 3.  
 traducono al «in» 12.  
 pensare in «a» 21.  
 ha sostituito da «con» 19.  
 accennare l'uso «a» 15.

## Preposizioni improprie e locuzioni preposizionali

davanti «davanti a» 16b.17a.	presso ai 13.
davanti alle idee «di fronte a» 5.	attraverso dell'intuizione 7a.
dentro della «nella» 21.	attorno la/ intorno la 11a.
fino questo punto 5.	inoltre alle 16b.
fino gli anni 5.	nel culmine di «al culmine di» 7a.
fino adesso 21.	

## Congiunzioni e avverbi

### Congiunzioni subordinative

mentre che «mentre» 5.11b.15a.15b.17a.17b.	tuttavia che «nonostante» 5.
già que 2.	di maniera 21.
già che 18.	di forma 21.
tanto ... come 22.	

### Avverbi e locuzioni avverbiali

più «di più» 3.4.	per il contrario 11a.
a lungo tempo 20.	per contro 6a.
ogni volta più «sempre più» 11a.	per prima volta 2.
ogni volta di più «sempre di più» 13.	ben contrario «del tutto contrario» 1.
finalmente «alla fine» 19.	in un principio 17a.
propriamente 13.	da un primo momento «sin da...» 1.
giustamente «proprio» 7a.11a.	poco a poco 13.
strettamente «prettamente» 14a.	per ultimo 17a.17b.19.
alla stessa volta 11a.	al uguale che 1.
Anche, diventano «Inoltre, diventano» 17b.	no «non» 17b.18.
Anche è considerato «Inoltre, è considerato» 13.	

## Sintassi verbale

### Concessive

sebbene rifiuta 5.  
 tuttavia che ... è 5.  
 sebbene si perde 9.  
 sebbene è 11b.  
 sebbene ci potevano 16a.  
 sebbene è spostata 16b.  
 benché presenta 20.  
 malgrado di essere stato 7a.

### Gerundio

riguardando «riguardante» 15a.  
 fu adeguando «adeguò» 16a.  
 dipendendo «dipendenti» 16b.

### Altri casi

segnerebbe «avrebbe segnato» 11b.  
 è l'ideale da esser beffato 2.  
     è la persona ideale da beffare  
 espressioni impossibili da capire da essi 8.  
     impossibili che siano capite da essi/ impossibili da capire

## Ordine di alcune congiunzioni o avverbi

alla fine Andreuccio soltanto vide due soluzione 1.

alla fine Andreuccio vide soltanto

Solo trovano la loro soluzione col suicidio 3.

Trovano la loro soluzione solo col suicidio

il suo amante non dice nulla, soltanto piange 9.

il suo amante non dice nulla, piange soltanto

È anche fortuito il fatto 2.

È fortuito anche il fatto

l'incontro è anche fortuito 2.

anche l'incontro è fortuito

Petrarca era anche 12.

Anche Petrarca era

la costruzione ... è anche diversa 19.

anche la costruzione ... è diversa

la Calabria è anche divisa 20.

anche la Calabria è divisa

anche rifiuta la nozione 5.

rifiuta anche la nozione

anche c'è implicita la nozione 5.

c'è implicita anche la nozione

anche è il tema 9.

è anche il tema

anche si potrà arrivare 13.

si potrà arrivare anche

anche troviamo 19.

troviamo anche

anche può sapere 21.

può sapere anche

e neanche c'è differenza tra 5.

e non c'è differenza neanche tra

non sono individuali ma neanche sono 8.

non sono individuali ma non sono neanche

## Lessico

---

### Prestiti italianizzati

stamento «classe» 11a.  
dettettare «scoprire, individuare» 13.  
connettere 7a.

### Ibridi formali

risultado 5.  
fragmentazione 17b.  
reivindica 5.  
recivono 13.  
desviato 22.  
devenire 8.  
straerne 4.  
storiche 15b.  
conflittiva 1.  
interventoione 13.  
salvazione 22.  
cambio «cambiamento» 20.  
estenssa «estesa» 20.  
paso «passaggio» 17a.  
manca «mancanza» 18.  
seguitori «seguaci» 13.  
esemplarizzarla 1.  
evoluziona 5.  
evoluzionerà 11a.  
particola 16b.  
proposano 4.  
emitte 7a.  
Tunesia 3.  
maiestatico 5.  
iustappongono 8.  
vantaggiati 11b.  
sollicitati 6a.  
correspondenti 8.  
singulare 15a.  
provinente 13.  
distinguire 8.  
esprimire 13.  
simple 17a.  
comprova (sost.) «prova» 11b.  
Romania 16b.

### Calchi semantici

darsi «aversi, verificarsi» 6a.6b.16a.17b.21.  
soffririla «subirla» 3.  
intorno/entorno «ambiente» 6b.  
cerchio «circolo» 6a.  
contemplare «considerare» 5. 6b.8.  
deriverà «andare verso» 6b.  
sperimentare/esperim. «subire» 7b.16a.16b.  
attiene a «coinvolge» 6b.  
perseguita «perseguitata» 11a.  
versare «tradurre» 11a.  
allontanato «lontano» 7a.  
esquisito «raffinato» 12.  
procede «proviene» 20.  
resta «è» 11b.  
affetta a «coinvolge» 20.  
compartono 20.  
attuare «agire» 20.22.

### Altri calchi

il chiamato «il cosiddetto» 19.  
fa che «fa sì che» 17b.  
non ha niente da vedere 13.  
non ha niente che vedere 5.  
al suo desiderio e piacere 3.  
un felice finale 3.